

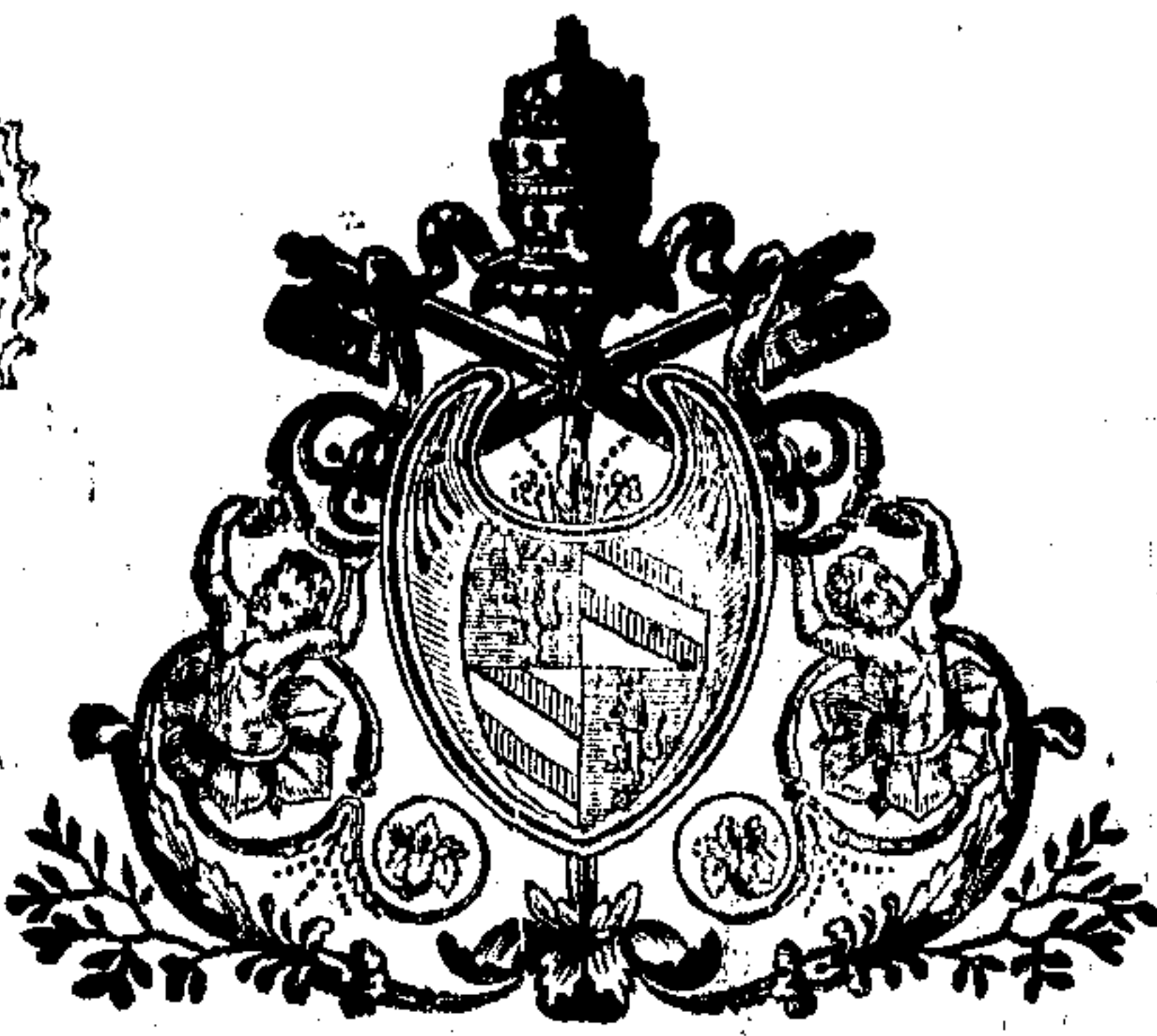


CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A. Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All'Estero (franco fino ai confini). 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Dirazione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
4 Settembre	Poll. 28 lin. 1,7	+ 14, 1°	7°	N. dd.	Coperto.	Dalle 9 pomer. del 3 Settembre fino alle 9 pomer. del 4.
	» 28 » 1,2	+ 22, 0	43	O-S-O. dd.	Ser. nuv. sp.	
	» 28 » 1,9	+ 18, 7	12	S-O. m.	Coperto.	Temperat. mass. + 24,8 Temperat. min. + 12,8

ROMA 5 Settembre.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Notificazione di Appalto.

Volendosi sperimentare l'asta pubblica per l'appalto del sotto indicato lavoro, s'invita chiunque voglia accudirvi, a dare la sua offerta in carta bollata entro il termine di giorni venti, dalla data della presente Notificazione, in Roma nella Cancelleria Appollonj, uno dei Segretarij di Camera, situata sulla Piazza di Monte Citorio Num. 132, ovvero in Terracina presso il Commissario Pontino.

Le offerte dovranno essere semplici, determinate e non condizionate, nè per persona da nominarsi, sottoscritte dall'oblatore, colla indicazione del suo domicilio, e dovranno contenere il ribasso che s'intende di fare sulla somma della perizia, quale ribasso dovrà essere in lettere, e non in abaco, o cifra.

Nelle dette offerte dovrà l'oblatore precisare quali beni assegna per cauzione, individuandone la località, e dovrà ancora dopo tre giorni dalla rispettiva aggiudicazione esibire i certificati catastali e delle ipoteche, comprovanti l'esistenza e libertà dei beni stessi, ed il loro valore. Se poi ai fondi stabili vollesse surrogare il consolidato, ovvero un deposito in numerario, dovrà in egual termine presentarne il documento, scorso il quale sarà egli considerato decaduto di fatto, nè avrà più diritto all'impresa, ed in questo caso si procederà al nuovo appalto, i di cui effetti saranno a tutto suo rischio e carico.

Dopo trascorso il termine indicato, le offerte saranno dal Ministero prese in considerazione.

Il piano di esecuzione, ed il capitolato parziale, e tutt'altro relativo rimane ostensibile nella detta Cancelleria, ed in Terracina.

INDICAZIONE DEL LAVORO	UBICAZIONE	Prezzo del lavoro secondo la perizia		Somma da depositare per garanzia dell'asta
		Scudi	Baj.	
Sistemazione della fossa milliaria 56 fra il fiume Sisto e la Stortiechia	Bonificazione Pontina	789	96 740	30

Roma li 3 Settembre 1849.

Il Ministro C. JACOBINI.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

VEROLI 28 Agosto.

La nostra Città, che fin dai 15 aveva felicemente festeggiato il ristabilimento del Governo Pontificio, celebrò nel di 26 altra festa per solennizzare il ritorno del suo venerato Vescovo, Monsignor Venturi, ed il rialzamento dello Stemma Pontificio sul di lui palazzo. In tale circostanza vi furono nuovamente spari giulivi ed illuminazioni, e la festa terminò con una dignitosa accademia musicale.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 2 Settembre.

S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria Cristina, figlia terzogenita di S. A. I. e R. il Granduca e di

S. A. I. e R. la Granduchessa Maria Antonia, nata in Pisa il 5 Febbrajo 1838, al seguito di penosa e non breve malattia veniva rapita all'amore degli Augusti suoi Genitori alle ore 7 e un quarto pomeridiane di jeri.

Domani, alle ore 5 pomeridiane, un funebre corteo accompagnerà, secondo il rito, la Regal Defunta alla Cappella della Basilica di S. Lorenzo, ove sarà collocata fra i depositi dell'I. e R. Famiglia. (*Monit. Tosc.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 28 Agosto.

LA COMMISSIONE CENTRALE DI SANITA'

AGLI ABITANTI DI VENEZIA.

Dal giorno 22 di questo mese, il morbo che domina fra noi assunse un andamento di progressiva diminuzione.

Le turbazioni di spirito, lo scarso e poco salubre alimento, gli adunamenti straordinari di persone in alcune parti della città, resero questa volta il cholera assai più letale in Venezia, che negli anni 1835 e 1836. In questa grande sventura possiamo nondimeno sperare che l'irruzione del morbo, dalle predette circostanze resa oltremodo impetuosa e mortifera, abbia esaurita la massima parte de' predisposti, e che la durata di questo flagello sia di gran lunga più breve che negli anni precorsi.

La Commissione sanitaria, animata da questa ragionevole fiducia, vi esorta, abitanti di Venezia, a operare con ogni sforzo per estirpare al più presto i germi del cholera, che percorre adesso il ramo discendente della sua parabola. Essa vi raccomanda di nuovo le cose pubblicate il giorno 14: ripararvi, cioè, accuratamente dalle impressioni atmosferiche, vegliare alla pulitezza delle case e delle vie, evitare i luoghi affollati, sostenere le forze con opportuni alimenti. Una speciale prudenza ora vi è necessaria nella scelta di essi. Perchè, disabitati da parecchie settimane dalle carni e dalle bibite spiritose, non potreste senza grave pericolo farne uso intemperante. La crapula e la briachezza rigenererebbero le disposizioni al male, che sono in gran parte esaurite, e lo porterebbero a quelle medesime luttuose conseguenze che derivano dalle affezioni e dall'inedia. I morbi accidentali che ne sarebbero effetto vi costringerebbero a cure che affievoliscono i corpi e predispongono al cholera. Questa Commissione vi ha già raccomandato di essere assai guardinghi nel sottoporvi a salassi o a purgativi. L'esperienza ne convinse ognora più del pericolo che accompagna codesti espedienti e della necessità che non siano mai applicati in qualsiasi stadio del cholera senza maturo consiglio del medico curante. Guardatevi dunque dall'abbandonarvi all'intemperanza, che potrebbe condurvi a tristi necessità. Preferite ai vegetabili i cibi animali, ma non ne sovraccaricate lo stomaco. Fate parco uso del vino; una discreta quantità sostiene le forze digerenti, mentre la soverchia le perturba con affievolimento generale del corpo.

La vostra prudenza influirà a rendere più vicino il termine di questo morbo.

Venezia 26 agosto 1849.

Il Presidente - CALUCCI.

(*Gazz. di Venezia.*)

ALTRA DEL 29.

NOTIFICAZIONE.

Giusta le disposizioni già attivate nelle altre Province del Regno ho trovato di ordinare:

1. È abolita la Tassa personale.
2. Il prezzo del Sale, in ragione di quintale, è ridotto:

- a) pel Sale bianco ovvero granito ad austriache L. 28 (ventotto).

b) pel grigio o comune a L. 20 (venti).

3. Sarà libero a chiunque di acquistare Sale bianco o comune al prezzo rispettivo senza distinzione di luogo.

Venezia li 27 agosto 1849.

L'I. R. Generale di cavalleria, comand. del 2 Corpo d'Armata di riserva, Governatore militare e civile. GORZKOWZKI.

NOTIFICAZIONE.

Il Portofranco, com'era stato accordato per l'intera città di Venezia, viene per ora limitato al suo antico confine dell'Isola di S. Giorgio Maggiore.

Tutte le merci soggette a dazio, ovvero poste fuori di commercio, attualmente esistenti nella periferia del Portofranco, che viene a cessare, dovranno essere dichiarate alla R. Intendenza di Finanza, con esatto inventario entro il termine di tre mesi, per ismaltirle entro il circondario del finora sussistito Portofranco. Spirato questo termine, la rimanenza delle merci, di cui trattasi, dovrà essere depositata nei magazzini di S. Giorgio Maggiore, ovvero asportata all'estero, o assoggettata al dazio, in quanto fosse di permesso commercio. In caso di contravvenzione, si riguardo alle mancate dichiarazioni, si alle altre prescrizioni indicate, le merci in difetto saranno trattate come contrabbando.

Sino alla sistemazione degli Uffici di finanza, si dichiarano canali di permessa navigazione esclusivamente i seguenti:

- a) per Burano e Borgognoni;
- b) per S. Secondo, S. Giuliano e Mestre;
- c) per S. Giorgio in Alga e Fusina;
- d) per S. Clemente, Malamocco e S. Pietro in Volta.

Sono eccettuate da queste restrizioni soltanto le persone militari, i regii impiegati e subalterni in servizio ed altri muniti di speciale permesso.

Sono pure eccettuate i pescatori, i vallesanti, ove siano muniti di regolari recapiti, in difetto dei quali saranno assoggettati alla pena d'arresto, o multa, secondo le prescrizioni vigenti.

Venezia 27 agosto 1849.

L'I. R. Gener. di cavall. comand., Gover. civile e militare GORZKOWZKI.

NOTIFICAZIONE.

Per regolare gli oggetti dell'amministrazione politica sono applicati alle città di Venezia e di Chioggia, ed agli altri luoghi compresi nell'estuario, il Proclama 26 luglio 1848 e le Notificazioni 4 agosto e 15 detto 1848, già pubblicati nelle altre parti del Regno Lombardo-Veneto, e che sono qui sotto letteralmente riportate.

Si rende noto inoltre che, per disposizione di S. E. il Feld maresciallo Conte Radetzky, diramata dall'Intendenza dell'Armata in data 9 agosto 1848, tutte le normali e disposizioni amministrative emanate dalle Autorità rivoluzionarie provinciali o centrali, colle quali vennero abrogate o modificate le anteriori procedenti dalle legittime Autorità Imperiali e Regie, sono dichiarate senza ulteriore effetto. Lo stesso vale per le promozioni, sostituzioni e traslocazioni d'impiegati regii, comunali, ed in genere di tutte quelle dipendenti direttamente od indirettamente dalle Autorità politiche e camerali.

In parità poi di quanto venne ritenuto e disposto per la Lombardia, rimangono sciolti per ora gli Uffici del Governo e del Magistrato Camerale.

Resta pure sciolta la cessata Direzione Generale di Polizia, alla quale sarà sostituito intanto un Ufficio Centrale dell'ordine pubblico, che estenderà la sua giurisdizione sopra la Città e luoghi compresi

nell'estuario, e per cui mi riservo la nomina interinale degli impiegati.

Sono mantenuti però in attività i Commissariati dei Sestieri, che assumeranno la denominazione dell'Ordine pubblico.

Quanto alla Contabilità Centrale, all'Ufficio Centrale del fisco, alla Direzione delle pubbliche Costruzioni ed alla Direzione delle Poste, saranno stabilite le occorrenti riforme per mezzo della Direzione postale.

Gli Impiegati già addetti agli Uffici riformati o provvisoriamente sciolti, sono da trattarsi intanto secondo le norme vigenti di quiescenza, e potranno far valere i loro diritti rispettivi nei modi prescritti dal Regolamento austriaco.

Venezia 27 agosto 1849.

L'I. R. Generale di cavalleria comand. del 2 Corpo d'Armata di riserva, Governatore Militare e civile
GONZKOWSKI.

(Gazz. di Venezia.)



STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

LUGANO 29 Agosto.

La consegna delle armi tolte ai rifugiati tedeschi è incominciata. Le artiglierie sono condotte ai confini da soldati del treno zurigani.

Ecco la descrizione del fucile prussiano, di cui i signori Rieter e Com. di Winterthour hanno trovato il segreto della fabbricazione. Questa sorte di fucili si chiama a *Zundadel* (ad ago infiammabile) perchè l'esplosione è prodotta da un ago metallico che penetra nella cartuccia. La canna è rigata, le palle sono puntate, coniche alla punta, cilindriche al centro e rotonde in fine: la cartuccia ha uno strato di materia infiammabile presso la palla, e la polvere è nel fondo della cartuccia che è introdotta dalla estremità inferiore della canna. La batteria scendendo spinge un sottile ago d'acciaio nella canna, il quale attraversa la cartuccia e la polvere, e giugne alla materia infiammabile che è la stessa usata per le capsule a percussione. La polvere per tal modo si accende all'estremità, e si consuma sino all'ultimo grano. La carica di polvere è d'1/8 d'oncia, mentre quella d'un fucile a percussione è ordinariamente di 1/4. Con simili fucili un soldato può caricare e scaricare sei od otto volte senza spostarsi: inoltre la portata massima dell'arme è di 1000 tese, ma ad 800 si coglie facilmente il segno: ora i fucili ordinari non giugnendo che a 400 tese, ne viene che i soldati muniti di simili armi possono incominciare il fuoco a doppia distanza del nemico. Una truppa al passo ginnastico percorre tale distanza in 4 minuti, nel qual tempo subir dovrebbe 25 a 30 scariche: la cavalleria la percorre in 2 minuti e 1/2, quindi subirebbe 20 scariche: la mitraglia avendo poco effetto ad 800 tese, i cannonieri sarebbero esposti ai colpi di questi fucili.
(Gazz. Ticinese.)

FRANCIA

Togliamo ad un discorso pronunciato dal signor Emilio di Girardin al Congresso della pace universale le seguenti cifre che sono il budget europeo:

	Budget gener.	Budget milit.
Francia	1,411,000,000.	386,000,000.
Austria	440,000,000.	135,600,000.
Prussia	235,000,000.	86,947,000.
Russia	452,000,900.	195,800,000.
Inghilterra	1,585,000,000.	234,000,000.
Spagna	193,000,000.	54,000,000.
Svezia	55,000,000.	31,000,000.
Napoli	92,000,000.	44,000,000.
Sardegna	77,000,000.	31,000,000.
Belgio	99,000,000.	29,000,000.
Olanda	93,000,000.	26,000,000.
Germania	250,000,000.	54,000,000.
Danimarca	33,000,000.	54,000,000.
Turchia	383,000,000.	95,000,000.
Portogallo	59,000,000.	26,000,000.

Totale 5,437,000,000. 1,401,347,000.

Più di un quarto delle rendite degli Stati senza contare la marina assorbe il budget militare: colla marina più di un terzo.

Nel 1600 nessuna potenza aveva armata permanente.

Dal 1600 al 1609 l'armata di Enrico IV non oltrepassava 6737 uomini, cioè:

4 compagnie di guardie del corpo	440
19 compagnie di giandarmeria	1640
3 compagnie di cavalleggeri	429
Archibugieri a cavallo	128
CAVALLERIA	2637

Guardie Francesi

20 compagnie a 100 uomini 2000

Guardie svizzere

3 compagnie a 200 uomini 600

Reggimento di Picardia

20 compagnie a 36 uomini 700

Reggimento del Delfinato

8 compagnie a 100 uomini 800

FANTERIA 4100

6737

— La Presse pubblica un articolo importante sulla tratta dei negri, in cui dimostra che i provvedimenti adottati dalla Francia e dall'Inghilterra, non riuscirono che a renderla più crudele, e ad aggravare le finanze di quelle due nazioni.

« Molti uomini competenti, dopo lungo esame sui luoghi stessi, dovettero pur troppo convincersi che il sistema delle crociere, per quanti sforzi si facciano acciò riesca efficace, non è che una dispendiosa inutilità, e che non val la pena di violare il principio del diritto delle genti, coll'applicazione più o meno mascherata della visita in mare, per ottenere risultati così poco importanti. Tale, in particolare, è l'opinione che ha sviluppata dinanzi un comitato della camera dei comuni, il sig. Carlo Hotham, di cui nessuno potrebbe disconoscere l'autorità in questa materia. Il capitano Denman ha espresso un parere affatto conforme, ed il pubblico, scosso da così gravi testimonianze, sembra inclini ad abbandonare idee che lungamente ha conservate su tale questione. Il Times si adopera apertamente in questo senso.

« Altri ufficiali di marina lottano, a dir vero, perchè le crociere si mantengano. Tra costoro è il capitano Mason che ha esercitato per sei anni un comando sul littorale africano. La lettera estesissima che egli ha testè pubblicata sopra i giornali, ha questo di singolare, che conferma pienamente, coi fatti stessi che ella cita, l'opinione che vorrebbe combattere. Crediamo utile di far assistere il lettore a questa discussione che c'interessa sotto molti rapporti, poichè la Francia è parte attiva e pagante in questa vertenza.

Il capitano Mason porge il seguente quadro delle prese fatte sopra i negrieri dalla squadra inglese nel corso di un decennio.

Anni	Numero degli schiavi.		Proporzione per 0/0
	Importanti a Cuba ed al Brasile	Liberati colla cattura dei negrieri	
1837	84,700	7,237	7 3/4
1838	90,700	6,441	6 1/3
1839	65,000	5,566	7 3/4
1840	33,000	3,615	10 »
1841	23,000	5,966	20 1/3
1842	15,200	3,950	20 3/4
1843	27,900	2,797	9 »
1844	40,200	4,577	10 1/4
1845	23,300	3,519	13 »
1846	60,800	2,788	4 1/4
1847	71,400	3,967	5 1/4

In totale, durante il periodo decennale dal 1837 al 1847, i soli negrieri di Cuba e del Brasile hanno potuto importare in que' due paesi 535,000 schiavi, e le catture fatte dai incrociatori inglesi non han guari oltrepassato il numero di 50m. schiavi.

È meno di 10 per cento!

« Ora, il capitano Denman ci viene a dire, senza contestazione possibile, che i negrieri possono perdere 75 per cento sulla loro atroce speculazione, e trarne ancora un bel profitto. Un solo viaggio fortunato sopra sei, basta per compensarli largamente. Come dunque possiamo noi lusingarci di impedire la tratta, quando in dieci anni non si fece perdere il 10 per cento a gente che potevano ancora trovar guadagno perdendo il 75 per cento?

« Notate a qual punto questa detestabile industria andò perfezionandosi, in ragione stessa degli sforzi che si fecero per annientarla.

« Nel 1841 e 1843, mentre in Francia e in Inghilterra si volevano allargare le zone del diritto di visita, si riusciva assai bene a far la guerra ai negrieri. Queste due annate sono quelle in cui la propagazione della cattura si è maggiormente elevata: ha oltrepassato il venti per cento. Nel 1845 si firma la famosa convenzione Broglia. Che succede? La proporzione cala subito considerevolmente; non è più del 4 e del 5 per cento.

« La insufficienza, e, si può dir francamente, la sterilità del sistema adottato è dunque dimostrata dall'esperienza. Le cifre che abbiamo riportate sono fornite dal capitano Mason, e il capitano Mason, non si deve dimenticare, è uno di quelli che sostengono la crociera; perciò queste cifre non saranno sospetto a nessuno. Come mai, considerando tali risultamenti, possiamo ancor lusingarci che, coi mezzi adoperati, si potrà spegnere gradatamente la tratta? È chiaro che questi mezzi non hanno miglior effetto che di accrescere l'accortezza dei negrieri e di aggravare i patimenti degli schiavi tolti dalle coste d'Africa.

« Il capitano Mason attribuisce il poco successo della crociera alle cattive qualità dei bastimenti che la compongono. Secondo lui, questi vapori non fanno che strascinarsi, quelli a vela non sono che pesanti carcasse, ed il negriere, col suo brick leggero e veloce, può beffarsi impunemente di tutti i gendarmi marittimi che lo inseguono. Ignoriamo quanto di vero esser possa in questa asserzione. Ma è difficile il credere che l'Inghilterra, la quale più di ogni altra potenza ha posto l'onore suo nel far trionfare un sistema che ella propone od impone ad una gran parte d'Europa, non adoperi, nell'eseguirlo, se non istrumenti che renderebbero impossibile la riuscita. D'altronde il Times risponde al capitano Mason che l'asserzione di lui è per lo meno esagerata, perchè lo *Stige*, il *Rolla*, il *Waterwich*, il *Wanderer*, il *Flying-*

fisch, che costeggiano l'Africa, sono piroscafi di cui la marina inglese andò sempre superba.

« È notevole che la proporzione delle catture diminuì precisamente da che fu adottata la nuova legislazione sopra i zucchini, ciò che prova che una inconseguenza porta sempre i suoi frutti. Almeno il sig. Roberto Peel si mostrò logico nel sistema che avea proposto. Siccome l'Inghilterra s'era impegnata in una crociata contro la tratta, domandava nella sua legge dei zucchini che i prodotti dei paesi con schiavi fossero rigorosamente esclusi dal mercato britannico. Certo, si portava alla schiavitù un colpo ben più terribile, che per l'addietro non si era fatto col sistema delle crociere e del diritto di visita; in ogni caso questi due sistemi si compievano l'uno coll'altro, e non si poteva rimproverare alla politica inglese di contraddirsi.

« Ma nel 1846, un anno dopo la segnatura della convenzione Broglia, Lord Giovanni Russell spalancò invece le porte della consumazione inglese ai zucchini dei paesi che hanno schiavi, e offerse loro il più ricco premio che essi mai potessero sperare. Gli è impossibile che una tale disposizione non avesse le conseguenze che le cifre suaccennate dimostrano. Era impossibile che non venisse eccitamento alla tratta, che non si tentassero dagli uomini impegnati in questa speculazione sempre più lucrosa, i maggiori sforzi per sottrarsi alle crociere. Lord Russell ha distrutto tutto ciò che si era fatto prima di lui per sopprimere il commercio degli schiavi. Riguardiamo la sua politica coloniale che oggidì sveglia tante lagnanze, e specialmente la sua legislazione sopra li zucchini, come affatto incompatibile col sistema che tuttavia mantiene, delle crociere africane. Tutto ciò non è che un tessuto di contraddizioni, di incoerenze, di idee tolte ad imprestito, che si urtano e si combattono. Non possiamo ravvisarvi quello spirito logico e conseguente che caratterizza il vero uomo di stato.

« Tosto o tardi bisognerà che il governo si decida ad essere conseguente, sotto pena di veder andare a monte ogni suo disegno. Il dibattimento che si continua nella stampa sotto i suoi occhi, dovrebbe servirgli di avvertimento, qualora tutti i documenti che egli stesso possiede non bastassero ancora ad illuminarlo. Questo dibattimento ha pure il suo lato istruttivo per noi, i quali, nella questione della tratta, non abbiamo saputo che trascinarci dietro le idee inglesi. La convenzione Broglia è, se non c'inganniamo, soggetta a revisione a capo di cinque anni. Potrebbe dunque la Francia nell'anno prossimo emettere un nuovo parere. Quindi non v'ha tempo da perdere per istudiare a fondo questa questione importante e per abbracciare un partito. Non lasciamoci sconsigliatamente impegnare, per un nuovo periodo che sarebbe indefinito, in una strada dove sinora non incontrammo che disinganni. Se in Francia ed in Inghilterra si facesse un calcolo esatto di quanto costò ogni negro tolto alla schiavitù per essere lasciato nella barbarie, ci vergogneremmo, per l'umanità, dell'impotenza onerosa delle combinazioni cui ella si presta da sì gran tempo. »
(Presse.)

PARIGI 27 Agosto.

L'Assem. Nation. fa un esatto confronto dei demagoghi del 1848 e 49 con quelli del 1792 e 93.

« Sentito, dice uno degli organi della stampa rivoluzionaria di Ledru-Rollin: *Il Generale Gorgey è un traditore; ha venduto l'Ungheria.*

« Ed ecco un Generale democratico, il quale dopo essersi valorosamente battuto per la causa dei repubblicani, viene da quest'ingrati ingiuriato pubblicamente in faccia all'Europa.

« Ed ecco quel che hanno sempre fatto i demagoghi. Nel 1792 e 93, quando i nostri bravi Generali si battevano sulla frontiera e salvavano sotto le bandiere l'onore della Francia, i demagoghi nei clubs li denunciavano, quindi facevano portare attorno sugli stessi campi di battaglia la guillotina, e ne facevano troncare teste incanutite nelle militari fatiche e fregiate del merito alloro.

« Noi ne dubitiamo punto; sarebbe questa la parte che essi rappresenterebbero nuovamente in una gran guerra europea; tutti noi vi contribuiremmo col nostro sangue, coi nostri figli, e i demagoghi nei clubs griderebbero al tradimento.

« Ecco perchè insistiamo nel combattere questa fazione pestifera e disastrosa sì nella pace come nella guerra. »

— Una lettera di Londra, in data 25 agosto, dice sapere da buona fonte che Luigi Napoleone Bonaparte ha chiesto ed ottenuto la mano della figlia del re di Svezia. La regina Ortensia madre di Luigi Napoleone, era sorella di Eugenio Beauharnais, e la regina di Svezia è figlia dello stesso Eugenio. La fidanzata chiamasi col nome di Carlotta-Eugenia-Augusta-Amalia-Albertina, ed è nata il 24 aprile 1830.

— La festa di S. Luigi, celebrata domenica scorsa a Versailles, vi aveva attirato più di 20,000 persone dalla capitale, specialmente forestieri. La sera vi furono grandiosi fuochi d'artificio, e fra gli altri bellissimi quadri pirotecnici; fu osservata una Gran Croce di S. Luigi colla distinta iscrizione *San Luigi nel mezzo*. Questo Santo è il Patrono di Versailles; tuttavia non mancò chi vi annettesse qualche altro significato.
(F. F.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 Agosto.

È arrivato a Londra lord Westmoreland, ambasciatore a Berlino, ove ritornerà fra breve per assistere ai negoziati di pace colla Danimarca, questione che altamente interessa l'Inghilterra e di cui i giornali britannici si occupano indefessamente.

Il Times comincia già a spaventarsi de' pericoli che minacciano l'Alemagna settentrionale per la successione al trono della Danimarca.

„ Si ammette, dic' egli, che la morte del re attuale Federico VII sarebbe il segnale dello smembramento della monarchia danese. Ora, non v'ha a temere che lo spirito d'invasione di cui abbiamo veduto l'Alemagna dare recenti prove, unito al suo desiderio di divenire una potenza marittima, non ingrandisca a misura che la resistenza sarà divenuta più debole per parte della Danimarca? Tutte le persone interessate al passaggio del Sund ed al mantenimento della pace debbono unirsi per assicurare alla Danimarca la sua indipendenza ed i mezzi necessari di difenderla.

Secondo il vecchio giornale tory vi sono tre sistemi per uscire d'imbarazzo; o chiamare al trono danese il principe d'Austemburgo, o che il re Federico VII adotti per suo successore il duca ereditario d'Oldenburgo, oppure di unire la Danimarca alla Svezia ed alla Norvegia sotto lo scettro del re Oscar.

Dal canto suo, il Morning Chronicle teme per lo Schleswig-Holstein l'ambizione de' suoi vicini meridionali, e le collisioni fra i suoi abitanti delle diverse razze, ed osserva che l'Inghilterra dee vegliare diligentemente a che le chiavi del Sund non vengano affidate alla Russia ed alla Germania.

— La mortalità crebbe di molto nella settimana scorsa. La cifra dei decessi ascese a 2,230 ossia 321 di più della settimana precedente.

— Il general Cabrera è a Londra l'idolo de' legittimisti e di tutti i seguaci del diritto divino. Ricevuto da Giovanni di Borbone, che mise la propria casa a sua disposizione, egli ebbe la visita degli ambasciatori della Russia e del Belgio. La direzione del Morning Post convocò una numerosa riunione per attestare le sue simpatie a chi per tanti anni scosse la face della discordia nella Spagna. (F. I.)

— Il Giornale di Liverpool dice sapere da buona fonte che il governo, per aderire ai desiderii della regina, ha intenzione di concedere un perdono generale a tutti i prigionieri di stato irlandesi, sia nell'interno, sia all'estero.

GERMANIA

FRANCOFORTE 21 Agosto.

È giunta in città la notizia che l'Arciduca Giovanni ha rinunciato al nozionamento fatto di tornare a Francoforte. Nei circoli meglio informati si sostiene che il Vicario dell'Impero intenda spogliarsi di siffatta dignità con una dichiarazione datata da Gastein.

Le disposizioni militari prese dalla Prussia provano aver essa intenzione di appoggiare energicamente la risoluzione del federalismo: la città di Francoforte è circondata da un triplice cordone di truppe prussiane sommantanti a 30 mila uomini. (Gaz. Ted.)

— A quanto sappiamo, il ministero della guerra dell'Impero, giacchè dopo il ritorno del Granduca di Baden l'insurrezione badese può riguardarsi siccome terminata, ha disciolto il corpo di truppe dell'Impero che trovavasi nel Granducato sotto il comando del Tenente-Generale di Peuker, ed ha dato ordine a quel Comandante di mandare ai rispettivi loro Stati i diversi contingenti. Quel corpo era composto di truppe dei Granducati di Assia e di Meklenburgo Schwerin, dell'Assia elettorale, del Ducato di Nassau, dei Principati di Hohenzollern e Liechtenstein, e delle città di Francoforte. (G. delle Poste.)

PRUSSIA

BERLINO 19 Agosto.

La prima Camera ha discusso oggi la proposta del sig. Camphausen relativa all'art. 3 della costituzione, il quale dice: „Se, in seguito alla costituzione a stabilirsi per l'Alemagna, divenisse necessario di modificare la presente legge fondamentale (la costituzione del 5 dicembre) il re ordinerà e comunicherà alla Camera nella prossima sessione queste modificazioni intervenute in seguito ai regii decreti. Le Camere avranno a decidere della questione se le modificazioni provvisoriamente ordinate siano di accordo colla costituzione tedesca.

Il signor Camphausen proponeva di applicare quest'articolo al progetto di costituzione del 28 maggio.

La commissione nominata per presentare un rapporto sulla proposta ne raccomandava l'adozione alla Camera, dimostrando gli ostacoli insuperabili che si opporrebbero alla realizzazione dell'unità tedesca, quando tutte le Camere tedesche dovessero discutere il progetto di costituzione dei tre re. Per mezzo dell'adozione dell'articolo 111

la Camera investirebbe dei suoi diritti, in ciò che concerne la costituzione tedesca, il governo, il quale non avrebbe più che a sottomettere alla Camera la questione della concordanza delle modificazioni alla costituzione prussiana già intervenute e le disposizioni della costituzione tedesca che le avrebbero provocate.

La Camera, conchiude il rapporto della commissione, affretterebbe in tal guisa lo stabilimento dell'unità germanica.

Un ordine del giorno motivato dell'estrema dritta venne respinto, e la Camera adottò l'urgenza contro la quale votarono i ministri.

Il signor Camphausen prese allora a difendere con talento la sua proposta, dimostrando quanto ingiusti siano i rimproveri dell'Alemagna alla Prussia, la quale salvò gli Stati meridionali, e che può ora giustamente pretendere che questi si dichiarino pro o contro il progetto di costituzione, che l'Austria non vuole e non può entrare a parte della confederazione. Unica ancora di salvezza per l'Alemagna è la Prussia, soggiunse il sig. Camphausen, il governo deve saper profittare di questa propizia circostanza a comune profitto. L'oratore conchiude con invitare il ministero a seguire questa politica che sola può avere felice risultato.

La maggioranza applaudì vivamente a questo discorso, a cui si alzò tosto per rispondere il signor Sthal membro della dritta, il quale cominciò con far dei voti per l'alleanza coll'Austria. L'Austria, che, secondo l'oratore, cacciò Napoleone, saprà pur anco vincer l'anarchia. La proposta Camphausen sarebbe un voto di fiducia dato non al ministero, ma alla futura Dieta, e l'oratore confessa che non ha fiducia nell'ignoto.

Dopo diversi altri discorsi pro e contro, la discussione fu aggiornata al 25, giorno in cui il governo deporrà i documenti relativi alla costituzione dello Stato federativo. L'aggiornamento fu adottato da 60 voti contro 51. I ministri votarono per l'aggiornamento, dichiarando che i documenti verrebbero depositi prima del 25. (F. T.)

ALTRA DEL 21.

Le nostre camere sono silenziose, e questo silenzio viene forse prodotto dal gran numero di deputati impiegati i quali useranno tutti i riguardi possibili.

ALTRA DEL 22.

Nell'odierna seduta della seconda Camera viene letta una lettera del conte di Brandenburg al presidente della camera medesima. In questa lettera il presidente del consiglio invita la camera a mettere al suo ordine del giorno per la prima seduta la questione tedesca, essendo il governo pronto a comunicare i documenti già annunciati, e che il signor Radovitz rappresenterà il governo nella discussione in qualità di regio commissario. La camera acconsentì alla dimanda del ministero e decise che si metterà sull'ordine del giorno della seduta di sabato la discussione dei documenti relativi alla costituzione dello stato federativo. È probabile pertanto che la camera comincia a preparare un rapporto sulle comunicazioni del governo.

In tale modo pare che il ministero voglia provare in faccia all'Europa, che la caduta degli Ungheresi non lo farà rinunciare alla sua politica tedesca.

Il ministro dell'interno presenta poi alla camera la legge 10 marzo relativa allo stato d'assedio, la legge per impedire l'abuso pericoloso del diritto d'associazione, la legge sulla stampa, e una legge per punire coloro che eccitano i soldati alla disubbidienza.

Alla fine il sig. Mantenffel fa noto che il Ministero ha presa oggi la decisione di levare lo stato d'assedio dalla città di Breslavia. (F. T.)

RASTADT 25 Agosto.

Il comandante di Rastadt durante l'insurrezione, capitano Tiedemann, venne fucilato l'11 agosto alle quattro del mattino, nelle casematte della fortezza. Tra le sue carte si trovò una lettera direttiagli un mese prima della catastrofe, da suo padre, il professor Tiedemann d'Eidelberga: la riproduciamo qui, tolta alla Gazzetta di Basilea, e la poniam sottocchio ai nostri lettori quale modello di fermezza, di ragione e di tenerezza.

Eidelberga, 16 Luglio 1849.

„ Figlio mio, con profondo dolore ricevetti la tua lettera del 13 luglio, che mi reca la conferma della voce la quale ti diceva a Rastadt. Fin allora la fiducia ch'io aveva nei tuoi sentimenti d'onore e nella tua ragione, m'aveva indotto a non credere che tu avresti accettato il comando della fortezza: ma ahimè! tu mi traesti d'errore. Al tuo ritorno dalla Grecia, allorchè i democratici senza coscienza, acciecati dal delirio delle passioni, desideravano trar profitto dalle tue cognizioni militari a pro del movimento insurrezionale, io feci ogni sforzo per farti comprendere che non si trattava, no, della difesa della nostra cara patria, che la questione dell'unità tedesca era solo un pretesto

per sollevare le masse, e che il trofco della Repubblica rossa era l'unica meta dei rivoluzionarij.

„ L'anno scorso tu hai resistito coraggiosamente alla pernicioso influenza dell'ambizioso Hecker; allora io ti scongiurai di non macchiare il tuo nome prendendo a difendere una malaugurata causa.

„ Se oggi le mie preghiere nulla possono per te, la pubblicazione di Brentano che acchiudo in questa lettera, deve aprirti infallibilmente gli occhi. Essa ti convincerà che non hai fatto alleanza con uomini onorevoli, ma che difendi una causa odiosa con gente senza coscienza, senza onore, col rifiuto di tutte le nazioni d'Europa, con una vera banda di briganti.

„ Tu sei di quei pochi animi nobili che, trascinati, non ha molto, dall'appassionato desiderio di rendere alla patria germanica l'unità e la libertà, hanno traviato dalla retta strada, e condotti a colpevoli manifestazioni. riconosco e pensaci. Te ne scongiuro per quanto v'ha di più sacro, per la confidenza in Dio, per la dottrina di Cristo nella quale fosti educato, pel tuo amore ai genitori e per questa sciagurata patria, abbandona una via la quale getta sul tuo nome incancellabile macchia, e ti minaccia la punizione meritata da un gran colpevole.

„ Abbi compassione de' tuoi genitori che sono sull'orlo della tomba, della tua bella moglie, del tuo figlio bambino: pensa alla tenera madre che non potrà sopravvivere alla tua morte: bada a non trarti addosso la maledizione della posterità e quella dei tuoi compatrioti, la cui felicità hai già cominciato a distruggere.

„ Fa uno sforzo ancora, se lo puoi, per illuminare e far tornare al loro dovere quei traviati soldati che violarono il giuramento alla lor bandiera e la trascinaron nel fango. Unisco qui una copia dell'amnistia pubblicata in maggio dal granduca pei soldati che tornassero al loro dovere: abbi cura di farne estesa comunicazione. Ora che tutto il paese di Baden è tutto occupato da truppe dell'impero, la resistenza in Rastadt è cosa pazza tanto, quanto colpevole. Pensa che la morte d'ogni soldato che perisce nel recinto della fortezza o innanzi ai suoi baluardi è un assassinio, e che la responsabilità ricade intera sul capo del comandante: non gravare la tua coscienza, e pensa all'altra vita: accetta come un avvertimento della Provvidenza la ferita che ricevesti, e bada a che una palla già fusa non sia preparata a darti morte ignominiosa. Se sarai sordo alle preghiere del tuo vecchio padre, alle lagrime di tua madre, alle ardenti suppliche di tua moglie e di tuo figlio, mi resterà solo il dispiacere di non averti veduto perire sotto il colpo di quella palla che t'ha ferito. Se all'invece, illuminato della grazia di Dio, presterai ascolto alle mie tenere esortazioni, e rinuncierai all'impresa di difendere Rastadt, spero ancora che troverai grazia e mercede. Lascia allora la Germania e l'Europa più presto che potrai, e va a raggiungere in America il tuo minor fratello già sedotto da Hecker. Le molte sciagure che hai già durate in questa vita provengono innanzi tutto dall'aver tenuto a spregio i buoni consigli.

„ Da te dipende oggi che queste linee non siano le ultime che ti manda il tuo sciagurato padre: Dio ti illumini, ecco il solo augurio ch'io possa formare per te. „ (F. T.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 21 Agosto.

Da più di 18 mesi l'Europa trovavasi armata od in guerra reale, in quasi tutte le sue parti; la guerra civile, la specie più cattiva di guerra, dilania il continente dalla costa di Fridericia sino al piede dell'Etna, dal solciato imbevuto di sangue di Parigi sino a quelle regioni dell'est, ove al Pruth o ne'monti della Krajna, della Bosnia, l'oriente e l'occidente si congiungono. Ma su tutti i campi di battaglia sembra ora voler apparire un'aurora della sospirata pace; quasi in un tratto ammutolisce in tutti i luoghi il rimbombo delle artiglierie. L'estenuamento segue all'orgasmo generale, una pausa europea sembra voler entrare; il filantropo raccoglie con ansia i lontani colpi di cannone, sperando di sentir presto gli ultimi. E diffatti la fantasia non sembra troppo errare, credendo di veder presto avverato il suo ideale; giacchè dappertutto le cose chinano contemporaneamente alla pace. — La Francia è più che stanca della rivoluzione di Parigi e della guerra di barricate; perfino nella Spagna, dopo l'ultima malriuscita di Cabrera, la piccola guerra tace. L'Italia, dalla punta meridionale sino al lago di Garda, rinunzia spossata alla sua voglia di combattere dopo la caduta di Roma e la fuga di Garibaldi. I Prussiani hanno acchetato le turbolenze in qualche parte della Germania, ove altro non resta fuorchè il tribunale militare di Rastadt. Anche innanzi Fridericia l'artiglieria tace, e le ultime notizie di Vilagos fanno indovinare il vicino termine della guerra civile in Ungheria. Tutto è stanco, mozze sono le spade usate di troppo, vuote le casse, deserte o incendiate le abitazioni degli uomini; la pace della spossatezza cade coll'ali di piombo sull'Europa. Pace trista, ma pur pace. — Il petto dell'uomo

s'innalzi pur orgoglioso ed ardente al pensiero della lotta e della vittoria, dell'onore e del trionfo, nulladimeno il cuore deve insanguinare considerandone le conseguenze. Le vite trucidate, le proprietà calpestate, il benessere annichilato, le generazioni inselvatichite, i diritti infranti, l'ultima scintilla di umanità spenta dalla ferrea necessità o dalla vendetta, e dopo tutto ciò un vuoto sconsolabile, un caos senza speranza. Ecco più o meno le vestigia sanguinose della guerra. Perciò chiamiamo benvenuta la pace, benché c' incontri con cupo sguardo, inerme e di passo mal sicuro, non già come avremmo desiderato, giovinetta gentile, inghiandata, piena di speranze, col dolce sorriso della riconciliazione sopra un volto inumidito di lagrime. Ma salutiamo anco benvenuta la pace della spossatezza, la pace della necessità poiché ell' è la pace, forse potrà divenire foriera della pace più bella della riconciliazione, della pace, del libero convincimento. (Lloyd.)

ALTRA DEL 23.

A Vienna venne pubblicato il 22 ufficialmente quanto segue:

Le notizie or ora pervenute da tutte le parti, mediante corrieri, danno i seguenti dettagli sullo stato attuale delle cose in Ungheria:

Il gran quartier generale del sig. generale di artiglieria barone Haynau trovavasi il 18 corrente a Temeswar, quello del sig. generale di artiglieria barone Jellacich a Uipees.

Arad era occupata dal 1 corpo d'armata il signor tenente maresciallo Schlick, il quale aveva spinto una forte vanguardia verso Lippa, e stava in congiunzione con Vilagos, dove trovavasi accantonato il corpo d'armata russo sotto il tenente generale conte Rudiger, al quale si era unita la divisione Paniutine.

Da Lugos s'era avanzato il corpo di riserva, la divisione di cavalleria Wallmoden, e il 3 corpo di armata, tutti agli ordini del sig. tenente maresciallo principe Francesco Liechtenstein tanto sulla strada della Transilvania fino a Facset, quanto con forze maggiori su quella verso Karansebes, imperocché da quella parte s'erano ritirati i due corpi dei ribelli sotto Vecsey e Guyon, offerendo di già delle trattative per la loro sommissione.

Innanzi a Comorn il 2 corpo d'armata s'era avanzato già il 20 fino sulle alture, ristabilendo oltre Acs e Moor la comunicazione con Stuhlweissenburg dove era entrata il 18 la brigata Jablonowsky senza trovar resistenza. Per quella via sono giunti corrieri da Temeswar. Raab è occupata dalla brigata Touchezt, mentre la brigata Melzer si avvanza da Janoshaza verso Sameg, disperdendo le bande staccate d'insorgenti, che si mostrano ancora qua e là, cercando l'ultimo loro rifugio nel bosco Bakony.

Gl'insorgenti sotto Klapka si sono del tutto ritirati a Comorn, dove i capi fecero proposizione di dar luogo a un armistizio, fino a che abbiano ottenuto conferma circa ai fatti del corpo di Gorgey.

La Gazzetta ufficiale reca quest'oggi la Sovrana patente contenente le disposizioni riguardo all'abolizione del nesso di sudditezza, e il disgravio dei fondi nel regno di Gallizia e Lodomeria, affinché sieno sollecitamente portate ad effetto, e gli eventi interesse ottengano al più presto l'indennizzo loro dovuto.

ALTRA DEL 24.

Jeri sera alle ore 10 è qui giunto per via ufficiale il seguente bullettino dell'armata:

Colla battaglia vittoriosa presso Temeswar del 9 agosto fu ottenuto non solo lo sblocco immediato di questa fortezza, ma fu eziandio recata all'esercito degli insorgenti tale sconfitta, da renderlo affatto inetto ad opporre più oltre ordinata resistenza in considerevoli masse.

Nella sua ritirata simile ad una fuga da Temeswar a Lugos l'inimico abbandonò alle nostre truppe, che lo inseguivano, una massa di fucili e di armature, molti carri di munizioni, dei cannoni e migliaia di prigionieri. Il numero de' prigionieri e disertori del di 5 agosto, in cui ebbe luogo la battaglia di Szoreg, ammonta già a 18,000. Un numero eguale ha già deposto le armi e si affretta a ritornare alle case nate per modo che la fanteria dell'esercito è di già sciolta del tutto.

Gorgey, il quale col suo corpo di armata, mercè la celerità de' suoi movimenti avea saputo evadere sul Tibisco superiore alla grande armata imperiale russa, ora penetrato per la via di Debreczino, dove la sua retroguardia fu posta in fuga dai russi, e per la via di Granvaradino fino nelle vicinanze di Arad, per congiungersi all'armata meridionale magiara. Ei stimava di essere già scampato al pericolo, e di aver effettuata la congiunzione, ma l'armata austriaca del Danubio aveva di già sbloccato Temeswar, e minacciato Arad dalla sponda sinistra della Maros.

Gorgey giunse troppo tardi, imperciocché la mattina del 10 agosto il tenente-maresciallo Schlick assalì con una parte del suo corpo d'armata poco lungi da Arad, la vanguardia di Gorgey, forte di 8 a 10,000 uomini, la quale stava appunto per spingersi innanzi, e la fe' indietreggiare con gravi perdite. Gorgey tentò allora di evadere per la via di Radna sulla Maros, dove gittò un ponte, e per la via di Lippa per giungere a Lugos. Ciò prevedendo, io aveva però di già spiccato una colonna verso Lippa, con che al primo presentarsi della vanguardia dell'inimico, ei fu tosto respinto al di là del fiume e costretto a dar fuoco al ponte da esso costruito.

Queste ultime manovre furono decisive, dappoi che non restava oramai a Gorgey alcuna via di scampo; dalla parte di Granvaradino gli si presentava il corpo del generale russo di cavalleria conte Rudiger che lo inseguiva alle spalle, dalla parte della Transilvania la vanguardia dell'armata congiuntasi a Deva, dove fu fatto saltare in aria il castello con distruzione di gran numero d'insorgenti, finalmente sulla sponda sinistra della Maros l'armata imperiale austriaca del Danubio. Chiuso così da tutte le parti, Gorgey depose il 13 corrente presso Vilagos le armi con tutto il suo corpo, che erasi diminuito fino a 25,000 uomini, ma contava ancora 144 cannoni. — In seguito di ciò il di 17 agosto si è resa a descrizione la fortezza di Arad.

L'armata austriaca giubila ch'essa è quella che in sei battaglie ha vinto l'inimico fino alla distruzione, e che ha quindi deciso della sommissione del corpo di Gorgey e della Fortezza di Arad.

Subito dopo lo sblocco di Temeswar feci inseguire dal terzo corpo, da quello di riserva, e dalla brigata di cavalleria Wallmoden il corpo volante che era stato condotto da Bem. Dopo alcuni deboli tentativi di resistenza fu conquistato da noi Lugos, e bande nemiche, quasi del tutto discolte, vengono inseguite in tutte le direzioni oltre Facset e Karansebes.

Lo smembramento della ritirata in due linee divergenti dimostra di già il disaccordo e la confusione dei capi degli insorgenti.

In tutti i luoghi si rinvennero delle armi ed armature gettate via dalle schiere che si disperdono; esse abbandonano pure i cannoni dopo averne bruciato le casse e carrette.

Uno scritto di Kossuth stato rinvenuto dà per perduta la causa magiara prima ancora che gli fosse nota la sommissione del corpo di Gorgey.

Nel rapido inseguirsi nell'inimico caddero in nostro potere immensi depositi di munizioni, armature, munizioni ec. Il ministro delle finanze del governo provvisorio, Duschek, si presentò spontaneamente e consegnò un considerevole tesoro di oro e di argento non coniato.

Il 16 si congiunse l'armata meridionale del generale di artiglieria, Bano della Croazia, barone Jellacich, presso Wj Pecz vicino a Temeswar coll'armata del Danubio.

Il dramma sanguinoso è giunto al suo termine, e ci può valere di fortunato augurio la circostanza che appunto quest'oggi, giorno natalizio del nostro graziosissimo Monarca, ne può essere annunciata la certezza, e la promessa della pace.

Temeswar 18 agosto 1849.

BARONE HAYNAU m. p.

Gen. di artiglieria, e Com. superiore dell'armata.

— Una notificazione emanata a Pesth il 20 corrente dal Tenente-maresciallo Kempen contiene i seguenti dettagli:

Presso il corpo d'armata di Gorgey, che ha deposto le armi il di 13, trovavansi i capi Kiss, Polten-

berg, Schmeidel, Nagy-Sandor, Leiningen, Lenkey, Vetter e molti altri.

— Il corpo del capo dei ribelli Guyon, che insiste nel suo accieccamento, viene inseguito.

Egli è del resto notevole, che i ribelli spinti, sia da rimorsi della loro coscienza, sia dal timore, tentano ogni mezzo possibile, onde arrendersi alle truppe imperiali russe.

Si calcola a mezzo milione di fiorini il valore dell'oro e dell'argento non coniato stato consegnato dal ministro delle finanze Duschek.

— È qui giunta sicura notizia, che il tenente-maresciallo Csorich, dopo intrapresa una grande ricognizione, e dopo aver inviato delle pattuglie in tutte le direzioni dei dintorni della Waag, non ha rinvenuto traccia alcuna d'insorgenti. Essi sono in parte sbandati, in parte rifuggiti nella Fortezza di Comorn.

— Le piogge dirotte, cadute negli ultimi giorni, hanno ingrossato le acque del Danubio e della Vienna, che hanno straripato, cagionando molti devastamenti.

Secondo notizie forniteci dalla Presse, gl'insorgenti che si raccolgono tra Orsova e Mehadia, a quanto sembra sotto Dembinski, vengono, mercè i rapidi e prudenti movimenti del generale Haynau, sempre più rinchiusi da tutte le parti. Il 1 corpo d'armata si avvanza con 4 brigate di fanteria forti di circa 20 battaglioni, con 10 squadroni di cavalleria e 5 batterie in due colonne per la via di Karansebes verso Petnick e per quella di Krassova, per le spianate montane sull'altipiano che da Mehadia conduce a Weisskirchen. Il corpo di armata russo che è appostato in quest'ultimo luogo movesi sulla strada oltre Szaska per conseguire la congiunzione colla seconda colonna del 1 corpo d'armata austriaca formandone l'ala destra.

L'armata degli insorgenti in Transilvania opera ancora con tre corpi; perdetta però ogni unità di azione dopo la fuga di Bem. Al Nord si oppone loro il generale Grottenhjelm che ha preso posto in due colonne sulla strada di Bistritz a Clausenburgo; al West il generale Luders che tiene occupata la strada che da Muhlentbach conduce a Hermannstadt; all'Est il generale Clam, che si è appostato con 3 brigate di fanteria e una di cavalleria al Sud di Maros-Wasarhely.

I tre corpi degli insorgenti sono quindi stretti anche in Transilvania per modo, che non ne sarebbe difficile la resa. Il Wanderer della sera del 25 ha infatti da All-Arad in data 21 agosto quanto segue: Poche righe per annunziarvi mediante il corriere, che parte all'improvviso, che il tenente-maresciallo Liechtenstein ha ieri battuto il corpo già capitano da Bem, conquistando gran numero di cannoni. Vecsey si è reso con 8000 uomini. Il Corriere Viennese della sera del 14, asserisce poi che un corriere abbia recato la notizia, che anche Dembinski abbia abbassato le armi con tutto il suo corpo, sottomettendosi a discrezione al governo legittimo. Questa notizia non la trovammo però ripetuta da nessun foglio del 25. Secondo il bullettino litografato, le ostilità innanzi a Comorn sarebbero effettivamente state sospese. Il ponte di barche fra Pesth e Buda fu compiuto e aperto alla comunicazione il di 10 agosto corrente.

— Scrivesi da Trento in data 20 corrente, che il 21, era atteso a Riva il maresciallo Radetzky, che vi si recava a ispezionare la considerevole flottiglia che vi è di stazione e la Rocca di Riva. Il tenente-maresciallo di Rosbach era partito a incontrarlo.

— Da Cracovia in data 22 agosto si ha la trista notizia che vi era scoppiato il cholera, il quale mieteva giornalmente da 40 a 50 vittime. Altra notizia luttuosa vi era giunta da Brody. Un incendio scoppiatovi il 20 avea distrutto tre quarte parti di questa città, i cui abitanti, accampati nelle vie, sono in preda alla più desolante miseria. È a sperarsi che la beneficenza de' cittadini dello Stato verrà loro in soccorso. (Osserv. Triest.)



ANNUNZIO LIBRAJO

Nelle Librerie Agazzi via del Corso n. 250, e Bonifazi in detta via presso S. Marcello n. 256 B trovansi vendibili tutte le Opere del celebre Sacro Oratore P. Francesco Finetti della Compagnia di Gesù, cioè
Storia Evangelica esposta in sacre lezioni. Vol. IV.
Atti degli Apostoli esposti ec. Vol. I.
Storia del Testamento antico esposta ec. Vol. VI.
Prediche postume (quarant'anni) Vol. I.
Panegirici e Discorsi sacri editi ed inediti. Vol. II.
Nelle suddette Librerie trovansi altresì vendibili i seguenti Opuscoli:
Davidis suspiria, et Axiomata Evan-

gelica Christi Domini et Apostolorum verbis concepta, excerpta a Petro Deschameneufs Soc. Jesu Sacerdote. Baj. 15.

Orazione pastorale di S. E. il sig. Cardinal di Bonald Arcivescovo di Lione sulla libertà della Chiesa. Baj. 7 1/2

Il Tesoro di Grazia, ossia Raccolta d'Indulgenze concesse in perpetuo dai Sommi Pontefici a tutti i Fedeli. (Seconda edizione con proprietà letteraria.) Baj. 15.

Reclami del Giudeo Errante diretti al Cav. G. Farplay. (Traduzione dall'inglese con proprietà letteraria.) Baj. 15.

Lettera del Colonnello Armandi ai suoi concittadini. (Quarta edizione con proprietà letteraria.) Baj. 10.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avanti l'Illmo sig. Governatore di Orte, ed annessi. — Ad istanza del sig. Domenico Pace, Affittuario del Dazio sul vino della Comune di Bassanello, ivi domiciliato, rapp. dal sottoscritto Proc. Si cita nuovamente, attesa la Sentenza di contumacia del giorno 29 del p. p. Luglio, il signor Venceslao Brogi per affissione, in conformità del §. 484 del vigente Reg., a comparire nella prima udienza, dopo il termine di tre giorni, per sentirsi condannare, insieme all'altro citato al domicilio sig. Giuseppe Brogi, al pagamento di scudi sc. 12 50 moneta, dovuti per residuo di Dazio del vino dalla rei convenuti venduto e non pagato, e per detta somma, unitamente alle spese, sentirsi rilasciare l'opportuno ordine esecutivo, e senza pregiudizio di altre ragioni ed azioni. Gaetano Boneristiani Proc.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig. Principe D. Marcantonio Borghese, rapp. dal Proc. Antonio Vasselli. — Si citano gl'infrascritti per affissione e Gazzetta stante la loro incognita dimora a domicilio a forma del §. 483 a comparire nella prima udienza dopo otto giorni, e salvo ec. atteso che li citati a forma del patto non hanno costruito i fabbricati del valore di sc. 12,000, così in forza della convenzione 15 Aprile 1848 sentirsi prefiggere un termine a depositare nella cassa dell'Istante sc. 8000 a forma del patto, qual termine inutilmente scorso, decretare la risoluzione del contratto, e dichiarare la convenzione suddetta come non avvenuta, rilasciarsi l'ordine esecutivo di espulsione dai locali occupati nel così detto Palazzo Doria in Nettuno ec. colla condanna alle spese. Sig. Giovanni Chevillet e Luigi Montobbio. Affissa oggi 5 Settembre 1849. G. Carfagni Curs. Antonio Vasselli Proc.